



CREDEM NELL'AGROALIMENTARE

Rinnovati i magazzini di Mgt

■ Sale a mezzo milione di forme la capacità di stoccaggio dei due magazzini del Gruppo Credem specializzati nella stagionatura dei formaggi a pasta dura per conto terzi. Dopo 2 anni sono stati ultimati importanti lavori di ampliamento e completo rifacimento antisismico dello stabilimento di Castelfranco Emilia della società MGT - Magazzini Generali delle Tagliate, società 100% Credem. Il rinnovato impianto è stato inaugurato ieri.



COLDIRETTI

Crescono le imprese under 35

■ In Emilia Romagna - rileva Coldiretti regionale - le aziende under 35 in generale sono diminuite nel 2017 di 1.559 unità, pari a una riduzione del 4,8%. Sulla base dei dati di Unioncamere regionale, le aziende guidate da giovani nel settore agricolo sono invece passate dalle 2.288 del 2016 alle 2.351 al 31 dicembre 2017, con una crescita del 2,8%, a conferma dell'attrazione che l'attività nei campi esercita sui più giovani.

Report In regione un'azienda alimentare su 5 è parmense

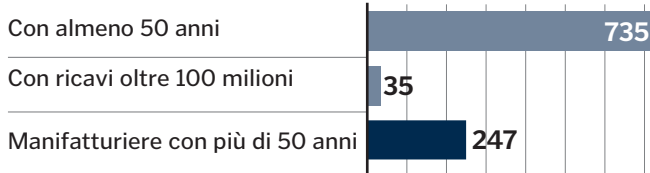
In provincia 735 imprese hanno oltre 50 anni di vita. Le "Spa" sono 376

■ In Emilia Romagna un'azienda del settore alimentare su cinque ha sede nel Parmense: 1.077 realtà produttive che vanno dai colossi noti in tutto il mondo al piccolo caseificio di paese. Lo rivela il motore di ricerca sulle aziende italiane Atoka creato dalla startup SpazioDati che traccia la fotografia del nostro tessuto aziendale. In provincia di Parma hanno sede legale oltre 44mila aziende. Come nel resto d'Italia, gran parte delle aziende sono imprese individuali: 22.565 aziende, contro le 8.907 srl, le 4.245 società in nome collettivo. Le società per azioni sono 376. Delle 43mila aziende del parmense di cui si conosce l'età, in 16mila hanno compiuto al-

IL TESSUTO PRODUTTIVO PARMENSE

A PARMA

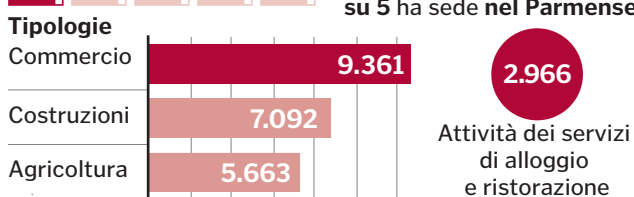
Oltre 44mila aziende 376 Società per azioni



5.542 Aziende manifatturiere 173 Società per azioni 62 start-up innovative a Parma

NEL PARMENSE

In Emilia Romagna 1 azienda dell'alimentare su 5 ha sede nel Parmense



GEO EDITORIALE

meno i 18 anni, e in 735 hanno almeno mezzo secolo di vita; quest'ultimo dato, in particolare, è significativo: la provincia di Parma supera province importanti come Venezia (720), Reggio Emilia (653), Palermo (508). Le aziende del territorio con ricavi pari o superiori al milione di euro sono oltre 2mila (per la precisione, 2.277), quelle con ricavi di almeno 100 milioni sono 35.

MANIFATTURIERO

Le aziende manifatturiere con sede legale nel parmense sono 5.542. Anche in questo caso la maggioranza è composta da aziende individuali (1.961), ma vi sono anche 1.770 srl e 800 snc. Il numero di spa manifatturiere è uno dei più alti in regione: 173. E ancora, sono 247 le aziende manifatturiere parmensi hanno almeno mezzo secolo di vita, segno sia della resilienza del tessuto produttivo, sia della tradizione manifat-

turiera locale; la provincia supera, in questa categoria, anche altre realtà di rilievo come Verona (240), Padova (182), Bari (164) ed è seconda in regione con 247 aziende solo a Bologna.

AGRICOLTURA

Le aziende del settore sono 5.633: si tratta, soprattutto, di aziende individuali (4.326), anche se non mancano le società semplici (1.010), le srl (101), le società cooperative (58). Sono 39 le aziende agricole parmensi ricche cavano almeno un milione di euro l'anno, in tre hanno 50 dipendenti o più. Per quanto riguarda invece il tasso di digitalizzazione, le aziende agricole parmensi con un sito web sono 181, ossia il 3,2% del totale. Si tratta di un dato in linea con quello nazionale, che è pari al 3,1%. Il tessuto Parmense, infine, vanta 62 start-up innovative.

P.Gin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pmi L'appello di Barisoni: «Smettiamo di parlare di crisi»

Iotti (Gia): «Essere competitivi significa innovare e puntare sui servizi»

■ «Quando finirà la crisi? Mai. Perché non può finire un qualcosa che in realtà non è in corso. Quella che stiamo vivendo oggi è una rivoluzione, chiamata Industria 4.0, e non l'effetto di congiunture sfavorevoli. In questo contesto risulteranno vincenti le aziende, piccole o grandi che siano, che avranno messo a fuoco il proprio valore aggiunto». Parola di Sebastiano Bariso-



GRUPPO IMPRESE Un momento della tavola rotonda.

ni. Il giornalista economico e vice direttore di Radio 24 è stato ospite della tavola rotonda «Artigianato e pmi: essere competitivi oggi». La globa-

lizzazione come veicolo di sviluppo», organizzata nell'Antica Tenuta Santa Teresa dal Gruppo imprese artigiane in occasione dell'Election day

per il rinnovo dei vertici delle 32 sezioni merceologiche rappresentate dall'associazione. «Essere competitivi significa anche innovazione, incrementale nel caso delle nostre realtà medio-piccole, il servizio che accompagna il prodotto», afferma il presidente Gia Giuseppe Iotti. Ed è proprio su questo tema che insiste Barisoni: «Basta parlare di crisi, dobbiamo cambiare paradigma. La crisi c'è stata dal 2008 al 2010 e poi ancora un periodo recessivo si è verificato fino 2013-14».

La competitività quindi, secondo Barisoni, è anzitutto una questione di cambio cul-

turale, come ben testimonia alcune aziende presenti alla tavola rotonda che hanno investito guardando all'estero, ma anche sulle risorse umane e sui servizi pre e post vendita. Corte Parma Alimentare, ad esempio, conta «il 65% di export e punta in tre anni di raggiungere l'80%», come riferito dall'ad Egidio Amoretti. Kemper presente con i suoi «prodotti, per la saldatura a gas ed elettrica e per applicazioni outdoor», in tutta Europa, con una filiale in Francia, come raccontato dal managing director Andrea Mori. Presenti anche Michela Bellini di Zilli & Bellini, che produce macchine per l'industria alimentare e Luca Meli di Parma Clima che ha una filiale in India dal 2014. In chiusura Fausto Artoni manager di Azimut Capital Management.

A.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tessile L'etichetta come garanzia Ma nell'Ue regole carenti

■ Garantire al consumatore finale un'informazione dettagliata e trasparente rispetto all'abito acquistato. Lo prevede la normativa che disciplina l'etichettatura dei prodotti tessili, al centro di un focus organizzato alla Camera di Commercio dal Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile di Parma.

«Il regolamento indica con la massima precisione le fibre che devono caratterizzare la composizione di un determinato prodotto tessile» premette Giuseppe Matteucci della Camera di Commercio. Per chi non rispetta le regole, le sanzioni sono pesanti. «Si va da un minimo di 200 euro ad un massimo di 20.000 euro. I controlli? Sono fatti a campione, ma è un sistema che funziona» spiega Matteucci. Interessanti pure le testimonianze aziendali di Rosa Abeli ed Elena Prestigiovanni, titolari rispettivamente di una sartoria a Sala Baganza e di un negozio di abbigliamento a Parma, che hanno sottolineato come «l'attenta valutazione della qualità dei tessuti» debba sempre essere «l'elemento in grado di veicolare la scelta, al momento dell'acquisto». «La migliore moda in assoluto, al mondo, la facciamo in Italia, unico Paese occidentale peraltro ad avere ancora una filiera integra, dalla materia prima al capo finito» osserva Mauro Rossetti, direttore dell'Associazione Tessile e Salute, referente per i ministeri della Salute, dell'Ambiente, dello Sviluppo Economico e per l'intero comparto. «Il vero problema - rileva - è che, a livello europeo, abbiamo una legislazione carente per quanto concerne il rischio eco-tossicologico degli abiti che importiamo. Dobbiamo continuare a difendere il Made in Italy».

Vittorio Rotolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Upi Con la banca diventa più facile «comunicare»

■ Un notevole risparmio in termini di costi e tempi necessari per l'espletamento dei processi operativi, ma anche la possibilità di una comunicazione ancora più veloce ed efficace con il proprio istituto bancario. Sono le caratteristiche di Ue Trade Finance Gate, la nuova piattaforma sviluppata da Unicredit e riservata sia alle aziende di grandi dimensioni che alle pmi. I contenuti dell'innovativo strumento sono stati illustrati nel



UPI La presentazione della nuova piattaforma di Unicredit.

corso di un incontro a Palazzo Soragna, organizzata dall'Unione Parmense degli Industriali e da Unicredit. «Si tratta di uno strumento che fa-

cilita e velocizza l'interazione con la banca, consentendo all'azienda, in particolare quelle che operano all'estero, di aumentare il controllo sul

proprio business e monitorare le transazioni in tempo reale» ha spiegato Cristina Saluta, Trade Finance Sales del gruppo Unicredit. «La digitalizzazione e l'innovazione rappresentano due pilastri del nostro piano industriale» ha sottolineato Andrea Burchi, regional manager Centro Nord di Unicredit, accanto a Raphael Barisaac, capo globale del Trade Finance. Ad aprire i lavori è stato il direttore dell'Upi, Cesare Azzali. «E' una modalità intelligente - ha detto - che consente alle nostre aziende di azionare la leva competitiva su scala globale, instaurando sempre più proficue relazioni».

V.R.



PARMIGIANO IL CONSORZIO AL SOL&AGRI FOOD DI VERONA

■ Il Consorzio Parmigiano Reggiano conferma la propria presenza a Sol&Agrifood (stand B31), il salone internazionale in programma a Verona Fiere dal 15 al 18 aprile, in concomitanza con Vinitaly. In Fiera proporrà varie stagionature di Parmigiano Reggiano anche in abbinamento a grandi vini. Dal Parmense il Caseificio Gennari di Collecchio, l'Azienda agricola Boselli Nullo e Marcello di San Ruffino e il Caseificio Ciao Latte di Noceto.